

FACOLTÀ	Facoltà di Scienze della Formazione
ANNO ACCADEMICO	2014-2015
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	LM 92: Teorie della Comunicazione Curriculum: Cultura Visuale
INSEGNAMENTO	Musicologia e storia della musica
TIPO DI ATTIVITÀ	Affine
AMBITO DISCIPLINARE	Attività affini e integrative
CODICE INSEGNAMENTO	08919
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	L ART/07
DOCENTE RESPONSABILE	Ivano Cavallini (PA) Dipartimento di Beni Culturali – Studi Culturali Università di Palermo
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	165
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	II
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform .
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform .
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Dopo le lezioni

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono. Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Capacità di promuovere ricerche di tipo comparativo sulle metodologie storiche relative alle arti e alla musica.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di applicare le nuove teorie della ricerca storica, artistica ed estetica a espressioni della cultura musicale che sono state esaminate dal solo punto di vista tecnico-compositivo.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacità di concettualizzare la musica in relazione agli stili e alle forme e di individuare le relazioni con gli aspetti performativi, compositivi e sociali.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di elaborare strategie di studio per organizzare un messaggio compiuto, in cui gli aspetti più ostici del linguaggio tecnico siano sufficientemente comprensibili. All'uopo il lavoro deve essere condotto attraverso esercizi di 'traduzione allusiva', evitando tuttavia qualsiasi tipo di semplificazione.</p> <p>Capacità d'apprendimento</p>

Maturazione di metodi di approccio alla disciplina nel rispetto del suo statuto scientifico, e capacità di confronto e connessione con le discipline parentali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Titolo del corso: Interpretare l'opus musicale. Ermeneutica, storiografia, critica

La musicologia, nata nel diciannovesimo secolo sull'esempio della Musikwissenschaft, per lungo tempo ha seguito la separazione di comodo indicata da Guido Adler tra musicologia sistematica (gli elementi del suono, della percezione e della composizione posti in natura) e musicologia storica (tutto ciò che è storicizzabile nella musica, come la performance, la creazione e la ricezione). In questi ultimi decenni lo statuto scientifico della disciplina è stato oggetto di numerosi ripensamenti, che hanno portato a ricuperare un legame di interdipendenza con le discipline parentali, ivi comprese le esperienze dei Cultural Studies, e alla significativa denominazione di New Musicology.

Il corso prende in considerazione i metodi storici elaborati dalla musicologia internazionale e italiana dopo la metà del diciannovesimo secolo. Il periodo in cui si sviluppa da un lato l'idea di concerto quale museo immaginario, essendo la musica immateriale se si escludono gli strumenti e la notazione, e dall'altro la contiguità di documento con monumento ripresa dalla storia dell'arte. A questo riguardo l'attenzione è posta sull'applicazione alla musica dei modelli storici ed estetici ispirati al positivismo, all'evoluzionismo, allo spiritualismo, al formalismo, all'estetica del sentimento. A seguire l'incidenza del repertorio sulla formazione dell'idea di storia della musica, la scoperta della cosiddetta musica antica, il concetto di opus musicale e le connesse questioni di ermeneutica. La parte conclusiva verte sul problema dell'interpretazione nato alla fine del diciannovesimo secolo, ma teorizzato solo a partire dagli anni Venti del Novecento, con gli interventi critici dei crociani, di Igor Stravinskij e del filosofo polacco Roman Ingarden. A livello esemplificativo, quale problema tipico dell'interpretazione, funge la moderna direzione d'orchestra. Gli studenti dovranno confrontare le diverse esecuzioni di Arturo Toscanini, Sergiu Celibidache, Leonard Bernstein e Claudio Abbado alle prese con i medesimi brani sinfonici e operistici: una forma di esercizio che permette di sviluppare le capacità di giudizio critico.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
12	Nascita della Musikwissenschaft ed espansione europea della musicologia. Guido Adler: la musicologia sistematica e la musicologia storica. La storiografia musicale in Italia dopo Giambattista Martini. Luigi Torchi, Oscar Chilesotti. Gli influssi del positivismo, dell'evoluzionismo e della scuola degli studi storici della letteratura italiana. □ onumento e documento, questioni di metodo storico.
12	Il problema della semanticità della musica. Estetica del sentimento e nascita della critica con Robert Schumann. La rivoluzione formalista di Eduard Hanslick: la fortuna de Il bello musicale (1854) in Europa.
18	L'idea di repertorio e il rapporto con la storiografia. La scoperta della musica antica: Johann Sebastian Bach e Antonio Vivaldi. La musica come museo immaginario. Il concetto di opus musicale e le questioni di ermeneutica. Opera e interprete nel pensiero di fine Ottocento, nell'idealismo crociano, e nei saggi di Igor Stravinskij e Roman Ingarden.
18	La direzione d'orchestra come problema tipico dell'interpretazione. Ascolti e analisi a confronto di brani sinfonici e operistici diretti da Arturo Toscanini, Sergiu Celibidache, Leonard Bernstein, Claudio Abbado.

<p>TESTI CONSIGLIATI</p>	<p>IVANO CAVALLINI, Per uno studio della storiografia musicale in Italia nel XIX secolo, "Musica e Storia", XIII/2, 2005, pp. 197-229 più l'Introduzione al volume.</p> <p>ENRICO FUBINI, L'estetica musicale dal Settecento a oggi, Torino, Einaudi, 1968 e edizioni successive.</p> <p>William WEBER, Mass culture and the Reshaping of European Musical Taste, 1770-1870, "The International Review of the Aesthetics and Sociology of Music", VIII/1, 1977, pp. 5-22.</p> <p>MARIO BARONI, L'ermeneutica musicale, in Enciclopedia della musica, X, "Il sapere musicale", Torino, Einaudi, 2006, pp. 633-657.</p> <p>ROBERT SCHUMANN, Gli scritti critici, a c. di A. Cerocchi Pozzi, prefazione di Piero Rattalino, 2 volumi, Milano, Ricordi-Unicopli, 1991.</p> <p>EDUARD HANSLICK, Il bello musicale [1854], a c. di M. Donà, Firenze, Giunti Martello, 1978.</p> <p>GUIDO M. GATTI, Dell'interpretazione musicale, in La Rassegna Musicale. Antologia, Milano, Feltrinelli, 1966, pp. 485-491.</p> <p>ROMAN INGARDEN, L'opera musicale e il problema della sua identità, a c. di A. Fiorenza, Palermo, Flaccovio, 1989.</p> <p>IVANO CAVALLINI, Il direttore d'orchestra. Genesi e storia di un'arte, Venezia, Marsilio, 1994, i capitoli "Il Dirigieren, ovvero l'interpretazione come arte e disciplina", "Il protogestore e il riscatto della direzione nell'opera italiana", "Epilogo per una metamorfosi".</p>
-------------------------------------	--